

Ora, il terzo giorno,

*Dio disse: "Le acque che sono sotto il cielo siano raccolte in un unico luogo e appaia l'asciutto". E così fu. E Dio chiamò l'asciutto "terra" e chiamò la raccolta delle acque "mari". E Dio vide che questo era buono. Poi Dio disse: "Faccia la terra germogliare la verdura, le erbe che facciano seme e gli alberi da frutto che portino sulla terra un frutto contenente il proprio seme, ciascuno secondo la propria specie". E così fu. (1:9-11)*

Le parole chiave qui sono l'erba, le verdure e gli alberi che producono seme secondo la loro specie. Non siamo mai stati in grado di smentire questo. L'uomo ha piantato chicchi di grano per millenni ma deve ancora accadere che pianti un chicco di grano per far nascere una pannocchia di granturco. Sono semi che portano frutto secondo la loro specie, ognuno di essi ha il proprio codice al suo interno che lo fa riprodurre secondo la propria specie. Questo è veramente molto affascinante.

Qui iniziamo inoltre a vedere il genio inventivo di Dio, che crea semi che si riproducono secondo la propria specie. Ma sarebbe stato necessario che questi semi si propagassero da soli in altre zone. Quindi rimango sempre affascinato dai vari modi che Dio ha ideato affinché i semi si propaghino.

Ci sono alcuni piccoli semi che crescono nelle pigne. Ora, se questi cadessero direttamente sotto il pino, probabilmente non sopravvivrebbero perché mamma-pino assorbirebbe tutti gli elementi nutritivi del terreno per sé. Non ci sarebbe spazio a sufficienza per la crescita, non ci sarebbe abbastanza luce, quindi è necessario che il seme si allontani un po' da mamma-pino. Quindi Dio che cosa ha fatto? Ha progettato su quel seme una piccola ala. Quando la pigna si secca, inizia ad aprirsi ed i piccoli semi cadono liberi. Ma con quella piccola ala, il seme inizia a roteare quasi come le pale di un elicottero e gira fino

ad arrivare abbastanza lontano dal pino adulto in modo che, quando atterra, trova un luogo adatto per crescere e diventare un nuovo pino. Che cosa meravigliosa! Mi chiedo per quanto tempo il pino avrebbe potuto esistere prima di decidere "Devo far sì che il mio seme si sparga più lontano" e abbia così sviluppato l'aletta sul seme.

Ci sono altri semi che, quando il baccello si secca, esplodono. Esplodono ed il seme viene lanciato fuori. Poi ci sono altri semi che formano un piccolo uncino all'estremità e quando qualcuno o un animale passa di lì, quel piccolo seme si aggancia ai tuoi pantaloni assicurandosi così un passaggio gratuito, oppure si aggancia ai tuoi calzini. Così, tu senti qualcosa, un fastidio vicino alla caviglia, ti abbassi, tiri fuori il seme e lo getti a terra. A proposito, così hai dato una mano alla sua propagazione!

Ci sono altri tipi di seme che sviluppano una colla a presa rapida. Nell'istante in cui ti tocca, si incolla a te. Poi però, abbastanza rapidamente, quando la colla si asciuga completamente, il seme cade e si è così propagato altrove. Altri semi si circondano di un succo dal gusto dolcissimo, e di un po' di roba polposa, l'orso mangia le bacche, poi sparge i semi in altre zone.

Il modo in cui è stata progettata la propagazione dei semi è davvero affascinante. Ci sono alcuni semi che formano una specie di piccolo paracadute. Fanno germogliare un piccolo paracadute alla sommità del seme e poi aspettano che arrivi il vento, che quando arriva solleva il seme. Ed è possibile vederlo aleggiare nell'aria, andando a propagarsi da qualche parte, dove il vento lo farà cadere e dove si farà un varco nel terreno per iniziare a crescere.

Il seme di cocco è affascinante; ha attraversato il Pacifico Meridionale. Si è avvolto in un guscio idrorepellente. Così, all'arrivo di un uragano, la noce di cocco è caduta dall'albero, finendo in acqua. Grazie al suo guscio idrorepellente è stata

trasportata attraverso l'oceano e sbalzata infine su una qualche spiaggia. L'onda l'ha ricoperta di sabbia e al suo interno c'era acqua a sufficienza da nutrire le sue radici fino al momento in cui queste sarebbero arrivate abbastanza in profondità per trovare l'acqua da sole. Ovviamente il piccolo albero di cocco è cresciuto ed ha cominciato a propagarsi in tutte le isole del Pacifico Meridionale.

La frutta porta seme, le verdure portano seme, l'erba porta seme, secondo la propria specie. Che testimonianza del genio inventivo di Dio nella creazione! Come afferma la Bibbia: "I cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento dichiara l'opera delle sue mani. Un giorno proferisce parole all'altro e una notte rivela conoscenza all'altra. Non hanno favella né parole, la loro voce non s'ode" (Salmo 19:1-3)

E se ti guardi semplicemente attorno, Dio ti parlerà attraverso l'erba, le piante, i fiori, gli alberi. Attraverso la Sua creazione osserverai la saggezza, studiando come Dio ha progettato che le foglie assorbano e trasformino i raggi solari in energia, il processo di fotosintesi. Il sole viene trasformato in energia per nutrire gli alberi ecc. I Suoi modi sono meravigliosi. Il Suo genio creativo è meraviglioso, e guardando attentamente le varie forme di vita te ne meraviglierai.

*E la terra produsse verdura, erbe che facevano seme secondo la loro specie e alberi che portavano frutto contenente il proprio seme, ciascuno secondo la propria specie. E Dio vide che questo era buono. Così fu sera, poi fu mattina: il terzo giorno. Poi Dio disse: "Vi siano dei luminari nel firmamento dei cieli. (1:12-14)*

Ora, il termine luce che troviamo qui è "meor". In ebraico luce è "or". Il termine "meor" è un porta-luce. Che ci siano dunque dei "portalampada" nei cieli

*per separare il giorno e la notte; e siano per segni e per stagioni e per giorni e per anni; (1:14):*

Così dunque il nostro tempo è calcolato dal sole e dalla luna, ed il pensiero generale era che la rotazione della Terra attorno al sole determinasse l'anno di trecentosessanta giorni. Questo era il punto su cui si basava il calendario Babilonese e ci sono molte prove che mostrano che anche i calendari Maia, Inca e Cinese si basavano su un anno di trecentosessanta giorni. In qualche modo l'orbita della terra attorno al sole è cambiata, ed ora è di trecentosessantacinque giorni, nove ore, cinquantasei minuti, nove secondi e quattro centesimi di secondo. Che cosa ha provocato il cambiamento? Non lo sappiamo per certo.

Se ci addentriamo nel libro di Immanuel Velikovsky, "Mondi in collisione", scopriremo la sua teoria, cioè che fu l'introduzione del pianeta Venere nel nostro sistema solare a provocare il cambiamento dell'orbita della Terra attorno al sole. Ora, io non lo so, è possibile. Lui presenta degli argomenti molto interessanti. Il nostro anno è misurato dal tempo necessario affinché la Terra compia la sua rotazione attorno al sole. E i mesi in origine erano mesi lunari, ovvero il tempo necessario affinché la luna faccia il suo ciclo completo, orbitando attorno alla Terra. In questo modo essi servono da segno, da tempo, da stagione eccetera.

Ora, se questo è un processo di "nuova creazione", significherebbe che in realtà Dio non creò il sole e la luna il quarto giorno, ma che, fino a quel momento Lui non aveva permesso al sole e alla luna di trovarsi nella loro posizione attuale in rapporto alla Terra, e in questo momento quindi ha rimosso la nube di nebbia dalla Terra affinché diventassero finalmente visibili.

Ora, ci sono sere e mattine in cui noi non vediamo il sole, giornate nuvolose, giornate in cui le nuvole rimangono tutto il giorno. So comunque che è giorno, perché c'è luce, eppure io non vedo il sole. A un certo punto so che è notte perché è buio, ma non vedo la luna, perché è coperta da una nuvola che mi impedisce di vederla o di giorno la nuvolosità mi impedisce di vedere il sole.

Ora, questa copertura di nebbia, o nuvole, potrebbe essere stata rimossa il quarto giorno, affinché il "porta-lampada" diventasse visibile. E' difficile spiegare come ci sarebbe potuta essere una sera e una mattina senza la rotazione della terra attorno al suo asse e se il sole non fosse stato nella sua posizione fin dal versetto uno e non fosse stato creato fino al quarto giorno. Come sarebbe stato possibile avere una sera e una mattina nei primi tre giorni? Dunque questo sembra dare credito alla "teoria del gap" o "del buco nel tempo" che i cieli e la terra furono creati nel versetto uno, e che questo sia il resoconto di una nuova creazione.

Ora ha rimosso le nuvole di nebbia, il sole e la luna sono diventati visibili e sono utilizzati per segnare gli anni, i mesi e i giorni; sono utilizzati come indicatori di tempo in cui il luminare maggiore governa il giorno e quello minore governa la notte. Ora, sappiamo che la luna non ha una luce propria e questo non è in conflitto con le scritture. E' semplicemente chiamato un porta-luce. Anche uno specchio può in un certo senso essere un porta-luce come lo è la luna. Concorderebbe con il termine ebraico "meor". Non significa necessariamente fonte di luce.

*E servano da luminari nel firmamento dei cieli per far luce sulla terra". E così fu. Dio fece quindi i due grandi luminari: il luminare maggiore per il governo del giorno e il luminare minore per il governo della notte; e fece pure le stelle. E Dio li mise nel firmamento dei cieli [lo spazio infinito del cielo, il rachowq del cielo] per fare luce sulla terra, per governare il giorno e la notte, e separare la luce dalle tenebre. E Dio vide che questo era buono. Così fu sera, e fu mattina: il quarto giorno. Poi Dio disse: "Brulichino le acque di moltitudini di esseri viventi, e volino gli uccelli sopra la terra per l'ampio firmamento del cielo". Così Dio creò i grandi animali acquatici e tutti gli esseri viventi che si muovono, di cui brulicano le acque, ciascuno secondo la propria specie, ed ogni volatile secondo la sua specie. E Dio vide che questo era buono. E Dio li*

*benedisse dicendo: "Siate fruttiferi, moltiplicatevi e riempite le acque dei mari, e gli uccelli si moltiplichino sulla terra". Così fu sera, poi fu mattina: il quinto giorno. (1:15-23).*

Ora affrontiamo la creazione delle forme di vita animale durante il quinto giorno; per prime ci furono le forme di vita nell'acqua, "brulichino le acque", e in effetti le forme di vita dell'acqua sono davvero feconde! Ancora una volta vediamo il progetto e la varietà! Io adoro andare a fare snorkeling alle Hawaii. Si può vedere un'incredibile varietà di forme di vita. Ora, ci sono anche molte forme di vita che io non riesco nemmeno a vedere, le acque brulicano davvero di vita. A volte mi chiedo perché Dio abbia creato un pesce dall'aspetto così strano, in tante varietà e dai colori così favolosi! Per me è davvero entusiasmante che Dio non si sia limitato semplicemente ad un unico modello.

Se stasera vi guardaste attorno vedreste che Dio non si è attenuto semplicemente ad un unico modello. Eppure, tutti abbiamo le stesse caratteristiche basilari. Abbiamo tutti un naso, degli occhi, delle sopracciglia, abbiamo tutti, beh, anzi, la maggior parte ha, qualche capello, almeno qualcuno. Abbiamo i denti, una bocca, un mento, degli zigomi eccetera. Eppure, guardate che varietà! Ci sono le stesse caratteristiche di base, eppure non ci assomigliamo neanche un po'! Questa è semplicemente una testimonianza del genio creativo di Dio, che è in grado di prendere alcune caratteristiche di base e di creare una serie infinita di varietà.

E' evidente come Dio ami la varietà. Lui crea ogni fiocco di neve diverso dall'altro. Ognuno di essi è un disegno geometrico perfetto, eppure non ci sono due fiocchi di neve uguali. Ogni anno cadono miliardi di fiocchi e a Dio piace semplicemente farli diversi. Non ne fa mai due uguali. E se li guardi con il microscopio, guardi le loro strutture geometriche ed il loro disegno, sono bellissimi.

Così, tra milioni di persone, potrebbero essercene alcune che si assomigliano in qualche modo, eppure, sapete, quando imparate a conoscere bene ad esempio una coppia di gemelli, sarete in grado di distinguerli semplicemente guardandoli, perché ci sono comunque differenze a sufficienza anche tra loro. Anche se i gemelli sono stati formati dalla stessa cellula che si è divisa, anche se hanno lo stesso contenuto cromosomico e genetico, nonostante questo si sviluppano delle variazioni: sono semplicemente stupito dalla creazione. Mi piace vedere tutte le diverse forme di vita.

Mi piace vedere questi piccoli insetti pazzerecci e anche se non so chi sono o dove stanno andando, e mi chiedo se almeno loro sanno dove stanno andando, eppure sanno volare. Volano secondo modelli bizzarri, a volte sanno essere fastidiosi, ma prima o poi si appoggiano da qualche parte! Quando sto leggendo la Bibbia e uno di questi si appoggia su una pagina, mi fermo semplicemente a guardarli e a studiarli. E penso: tu piccola meravigliosa creatura, tu sei capace di volare! Sai fare una cosa che io non so fare! Progettato e costruito in tal modo da essere capace di decollare da questa pagina, e che ampia varietà! Una mosca, può essere odiosa, eppure che meraviglioso progetto! Ala a freccia positiva, capacità di ronzare semplicemente e poi quella di volare quasi all'indietro. Intendo dire, sapete no, che quando le vedi riescono a sfrecciare in qualunque direzione e riescono poi ad atterrare sul soffitto e a camminare. E mi sono spesso chiesto quanto vicino arrivi al soffitto prima di capovolgerti affinché possa appoggiarsi con le zampe. Questo dubbio preoccupa anche voi?

Ma quanto meraviglioso è il nostro Dio! Quanto è infinita la Sua saggezza! Quanto è grande il Suo genio creativo in tutte le forme di vita che possiamo vedere. Ora, abbiamo visto le forme di vita basilari, la vita vegetale il terzo giorno. Qui, nel quinto giorno, troviamo le forme di vita più complesse. Le forme di vita vegetale sono necessariamente radicate. Le radici stesse sono meravigliose. Sono in grado di crescere in profondità e ogni

piccola radice è un laboratorio di chimica. E' in grado di estrarre dal suolo proprio le sostanze necessarie a sostenere quel particolare tipo di pianta; è in grado di cogliere la differenza tra i vari elementi, sa esattamente di quali sostanze del suolo ha bisogno per nutrire la particolare pianta da cui proviene, sa come far risalire l'umidità dal suolo ecc. E' meraviglioso, assolutamente meraviglioso!

**Ma** arriviamo quindi alle forme di vita più complesse che sono un po' più indipendenti. Queste non sono radicate, non sono interrate, si muovono, ed i vari cicli che Dio ha creato, tutto il processo, è veramente meraviglioso. L'acqua, che brulica di vita, e poi l'aria, ed i molti, molti tipi e varietà di uccelli che Dio ha creato. E queste capacità istintive degli uccelli!

Rimango sempre affascinato da quel piccolo uccellino delle Hawaii che va nella catena Aleutina per accoppiarsi. Durante l'estate questi uccelli spiccano il volo dalle Hawaii e volano fino all'Alaska dove si accoppiano. Costruiscono i loro nidi, depongono le uova, covano i loro piccoli. Poi, con l'arrivo dell'inverno, non vogliono rimanere in Alaska, e chi può biasimarli! Dovremmo anzi invidiarli per il fatto che trascorrono i loro inverni alle Hawaii. Così decollano percorrendo migliaia di chilometri senza valigie, senza carburante di riserva, senza bussole o attrezzatura di navigazione. Eppure volano ed arrivano esattamente alle Hawaii, a volte incontrando forti tempeste, venti di centocinquanta o trecento chilometri orari, che ovviamente li trascinano, ma in qualche modo riescono a trovare la strada. Voi potreste dire "beh, ma si ricordano il percorso che hanno fatto partendo".

Come fanno a calcolare la rotta? Alcuni ritengono che questi uccelli abbiano una specie di dispositivo che si sintonizza sul campo magnetico terrestre. Io non lo so. In realtà non seguono lo stesso percorso, quindi questa obiezione non è valida, anzi, in realtà i genitori decidono di partire per le Hawaii ancora prima che i piccoli siano in grado di volare per una tale distanza. Così i genitori partono per le Hawaii, lasciando i loro figli in



Alaska! Ma questo non sembra essere rilevante perché qualche settimana dopo, i piccoli partono e volano proprio verso le Hawaii. Non ci sono mai stati prima, eppure, in qualche modo Dio ha creato in questo piccolo uccello quella specie di istinto; e questo è il cervello di un uccello, non un grande computer. Parliamo di microsistemi!

Ah, la sapienza di Dio, la sapienza di Dio. E' così entusiasmante poter vedere il progetto nella natura, in cui tutto dimostra la sapienza del Dio che servo. Sono così felice di servirLo, così felice di conoscerLo. Un Dio così glorioso, così saggio, che ha creato tutte queste forme di vita. Ora, ha creato anche i mammiferi, le grandi balene, gli animali selvatici e domestici, tutti secondo la loro specie.

Fu sera e fu mattina, il quinto giorno.

*Poi Dio disse: "Produca la terra esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e fiere della terra, secondo la loro specie". E così fu. E Dio fece le fiere della terra secondo la loro specie, il bestiame secondo la propria specie, e tutti i rettili della terra secondo la loro specie. E Dio vide che questo era buono. Poi Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza, ed abbia dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame e su tutta la terra, e su tutti i rettili che strisciano sulla terra". Così Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina. (1:24-27)*

Ora dunque troviamo il coronamento della creazione di Dio. Dopo aver creato il mondo con le sue tante forme di vita, desidera che ci sia qualcuno a governarle. Così Dio disse: "facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza".

La trinità di Dio si trova già nel primo versetto della Bibbia, "nel principio Dio", il termine utilizzato in ebraico è "Elohim". Elohim è un nome plurale. In altri punti dell'Antico testamento è tradotto con Dèi. In ebraico "El" significa Dio al singolare. In ebraico esiste il duale, due, ed in ebraico "Elah" significa Dio

in forma duale. "Elohim" invece è la forma plurale per indicare Dio. Così, persino la trinità di Dio è espressa nel primo versetto, "nel principio Dio", Elohim. Non "El", ma "Elohim" creò i cieli e la terra.

E lo Spirito di Dio, lo Spirito Santo, aleggiava sulla superficie delle acque. "E Dio disse". Il momento in cui Dio parlò, abbiamo la Parola di Dio. "Nel principio era la Parola, la Parola era presso Dio e la Parola era Dio. Egli (la Parola) era nel principio con Dio. Tutte le cose sono state fatte per mezzo di lui". (Giovanni 1:1)

Ora, c'è Dio che dice: "creiamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza". Con chi stava parlando Dio? Dopo consultazione della Sua stessa volontà, nella trinità della divinità che noi con le nostre menti limitate non possiamo comprendere. Ma nella trinità della Sua natura, disse "facciamo l'uomo secondo la nostra immagine" e fece dunque l'uomo secondo la Sua immagine, una trinità di natura. Così Dio è una trinità superiore. L'uomo, fatto a immagine di Dio, è una trinità inferiore. La trinità superiore è il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, la trinità inferiore dell'uomo è corpo, anima e spirito.

"A nostra somiglianza". Le caratteristiche fondamentali di Dio sono la Sua auto-determinazione, la Sua volontà, la Sua capacità di scegliere e determinare il Suo destino o i Suoi propositi. L'uomo, essendo creato a immagine di Dio, è stato creato come un essere che si autodetermina. Essendo stato creato a Sua immagine, Dio mi ha creato con la capacità di scegliere. Ho il potere di auto-determinazione e posso scegliere quello che voglio. Ho questa facoltà, questa capacità: sono stato creato a immagine di Dio, che è un essere si autodetermina.

Ora, se Dio mi ha creato con la capacità di scelta, questa sarebbe totalmente inutile se non mi offrisse una scelta. Che importanza avrebbe per me avere questa capacità se non ci fosse nulla da scegliere? Non solo mi ha dato la capacità di scegliere, ma rispetta anche le scelte che faccio. Che valore avrebbe per

Dio concedermi la libertà di scelta se poi non rispettasse le mie decisioni? Io dico: "beh, voglio fare questo", e Lui: "Ops, no, non puoi farlo, mi dispiace". Questa non sarebbe una libera scelta. Se non rispetta la mia scelta, non si tratta di una vera libertà di scegliere. Quindi, avendomi dato la capacità di scegliere, perché creato a Sua immagine, deve offrirmi un'alternativa, una scelta da effettuare; dopo però, deve rispettare la scelta che ho fatto.

**E'** parte intrinseca della complessità dell'auto-determinazione; quell'immagine di Dio secondo la quale è stato creato l'uomo. Ecco perché, quando Dio creò il giardino dove l'uomo potesse dimorare, vi mise l'albero della conoscenza del bene e del male, dicendo all'uomo: "non mangiare di quello". Qui c'è la scelta che è stata data all'uomo perché, essendo stato creato con la capacità di scegliere, questa non ha valore finché non c'è nulla da scegliere.

Ma ancora, nel rispettare la mia scelta, se io scelgo di non voler conoscere Dio, se scelgo di non volerLo servire, se scelgo di non volerLo amare, allora sarebbe palesemente sbagliato da parte Sua forzarmi ad andare in cielo, dove sarei tenuto ad amarLo, a stare con Lui, a servirLo. "Io non voglio Dio nella mia vita! Non voglio avere Dio vicino a me! Non voglio, voglio che Dio mi lasci in pace!". Va bene, se a questo punto Dio non mi lascia stare, non sta rispettando la mia scelta. Che valore avrebbe allora per me avere la facoltà di scegliere se Lui poi non la rispetta? E' straordinario rendersi conto che Dio rispetta la mia scelta.

**Ora Lui può parlarmi**, per influenzare la mia scelta, perché mi ama e sa quello che è meglio per me: conoscendomi, amandomi e sapendo quello che è meglio per me, tenta di influenzare la mia scelta e di indirizzarla, ma io ho sempre il diritto di dire "vattene Dio, non voglio seguirTi". E Lui non mi imporrà la Sua scelta, perché questo non significherebbe essere liberi di scegliere.

Il principale attributo affettivo di Dio è l'amore. Dio, che mi ha creato a Sua immagine, mi ha creato con questa bellissima capacità di amare. Sono capace di amare, di dare e di ricevere amore e di conoscere l'utilità e l'importanza di dare e ricevere amore perché io sono creato a immagine di Dio e questa è la Sua caratteristica affettiva principale, amare. Ora, Dio è onorato quando Lo seguo e Lo amo come ama Lui. Ma non mi obbliga a farlo. Ancora una volta ho la scelta e posso scegliere di odiare, se voglio. Ma ho la capacità di amare.

L'uomo è dunque stato creato a immagine di Dio e a Sua somiglianza. Questo non significa necessariamente una somiglianza fisica a Dio. Nessuno di noi sa che aspetto abbia Dio. Dio ha sempre rifiutato che l'uomo facesse alcun genere di immagini di Lui. Nell'Antico Testamento Dio appariva all'uomo senza forma, affinché l'uomo non pensasse a Dio nei termini di una forma o tentasse di scolpire una statua che Lo raffigurasse.

Vediamo la somiglianza di Dio in Gesù Cristo; la pienezza della divinità dimora fisicamente in Cristo. Quando Dio creò i nostri corpi, creò le orecchie affinché potessimo sentire, le progettò affinché potessero cogliere le vibrazioni sonore che sarebbero rimbalzate e avrebbero fatto vibrare incudine, staffa e martello, i piccoli ossicini al suo interno, e mandato queste vibrazioni al cervello, che a sua volta le avrebbe interpretate come parole e suoni e me le avrebbe rese comprensibili. Quando penso all'udire penso alle mie orecchie.

Ora, io so che Dio è capace di sentire, ma questo non vuol dire necessariamente che Dio abbia le orecchie. Io ho bisogno delle orecchie per sentire, ma a Dio non servono per forza. Io emetto suoni utilizzando la gola, la lingua, i denti, il palato, la bocca, ecc. Io formo i suoni espellendo aria e grazie ai movimenti coordinati di tutte queste parti del corpo. E dato che ci siamo accordati che determinati suoni hanno un certo significato, sono in grado di comunicare con voi in modo comprensibile attraverso dei suoni prodotti con la mia bocca. Posso parlarvi.

Quando Dio parla, non ha necessariamente bisogno dell'apparato vocale che ho io, laringe, lingua eccetera.

Negli occhi ho un piccolo sistema formato da una gelatina vitrea dietro una lente che scatta fotografie ad una velocità di diciotto immagini al secondo e trasmette le vibrazioni al cervello che interpreta il mondo circostante e me lo rende comprensibile. Le vibrazioni arrivano nel cervello che le smista e le interpreta a mano a mano che arrivano queste diciotto vibrazioni lampo al secondo. Sono in grado di riconoscerti e dirti: "Ah, questo è" e dico il colore dei vestiti che stai indossando ecc. I tuoi occhi colgono tutto e inviano questi messaggi al cervello. Non c'è da stupirsi se la sera siamo stanchi.

E così, so che Dio può vedere, ma questo non significa che Dio ha bisogno di occhi per vedere. Ma poiché associo la vista agli occhi e quando parlo di Dio che vede, dico: "Gli occhi del Signore vanno avanti e indietro per tutta la terra"; ma da questo non consegue necessariamente che Dio ha gli occhi, perché questi non sono per Lui necessariamente essenziali per vedere.

Che aspetto ha allora Dio? Noi non lo sappiamo. Lui non vuole che tu lo sappia, perché saremmo abbastanza sciocchi da farci una scultura di Dio da un legnetto, appendercelo al collo e iniziare a pensare a Dio come a un piccolo pezzo di legno, questa cosa scolpita che ho appeso al collo. Lui è sicuramente troppo grande, troppo infinito per essere confinato ad una forma che potrebbe essere riprodotta e appesa attorno al collo o portato al polso. Il Dio infinito, che ha creato questo universo e tutte le sue forme di vita rimane senza forma nella nostra mente. Perché Dio è spirito e coloro che Lo adorano devono adorarlo in spirito e verità, questi sono gli adoratori che Lui ricerca.

Il primissimo comandamento che Dio diede fu: "Non avrai altri dèi al di fuori di me"; e poi disse: "Non ti farai immagine scolpita nella forma o somiglianza di Dio per inchinarti ed

adorarla". Desidera rimanere totalmente privo di forma nella tua mente.

Perciò non ho alcun interesse per le immagini di Cristo, perché c'è un tentativo di limitarlo in una forma. E noi davvero non sappiamo che aspetto avesse. Se ti aspetti di vederlo con i capelli che gli arrivano alla spalla e con la barba, ecc, potresti persino non riconoscerlo. Potresti, come disse Isaia, essere sorpreso di vederlo. La parte riconoscibile di Cristo saranno i segni dei chiodi nelle Sue mani ed il segno della spada nel Suo fianco. E come abbiamo già ipotizzato, è possibile che Lui sia l'unica persona menomata in Cielo. Noi avremo i nostri nuovi corpi, corpi resi perfetti, che non conosceranno limitazioni fisiche o altro. Non conosceremo debolezze, dolore, sofferenza. Ma Lui starà ancora portando i segni della Sua croce e potrebbe avere l'unico corpo malformato in Cielo.

E così "Dio, avendo fatto l'uomo a Sua immagine e somiglianza," sta parlando della natura spirituale e delle capacità di Dio come l'auto-determinazione e l'amore. Queste sono le capacità che mi ha dato.

*E Dio li benedisse; e Dio disse loro: "Siate fruttiferi e moltiplicatevi; riempite la terra e soggiogatela, e dominate sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo e sopra ogni essere vivente che si muove sulla terra. (1:28).*

Dio mise dunque la terra sotto il controllo e l'autorità dell'uomo. Ha fatto sì che l'uomo fosse a capo della terra. Ha comandato che fosse fruttifero, si moltiplicasse, popolasse la terra per sottometterla, e avesse dominio sugli altri esseri creati da Dio.

*E Dio disse: "Ecco io vi do ogni erba che fa seme sulla superficie di tutta la terra e ogni albero che abbia frutti portatori di seme; questo vi farà da nutrimento. [E' il vostro cibo]. E a ogni animale della terra, a ogni uccello dei cieli e a tutto ciò che si muove sulla terra ed ha in sé un soffio di*

*vita, io do ogni erba verde per nutrimento". E così fu. (1:29-30)*

In quel momento dunque tutti gli animali erano vegetariani. Nel principio non c'erano animali carnivori. Il mondo viveva in armonia con Dio e di conseguenza in armonia l'uno con l'altro.

*Allora Dio vide tutto ciò che aveva fatto, ed ecco, era molto buono. Così fu sera, poi fu mattina: il sesto giorno. (1:31).*

Ora i primi tre versetti del capitolo due dovrebbero appartenere al capitolo uno.

*Così furono terminati i cieli e la terra e tutto il loro esercito (2:1).*

Questo comprenderebbe gli angeli, perché questi sono chiamati l'esercito del cielo.

*Pertanto il settimo giorno Dio terminò l'opera che aveva fatto e nel settimo giorno si riposò da tutta l'opera che aveva fatto. (2:2).*

Questo non significa che Dio fosse esausto, ma che le opere creative erano state completate. Si riposò dalla Sua creazione. Aveva creato tutto ciò che era necessario a questo punto e pertanto questa fu la fine del Suo atto creativo. Cessò il Suo atto creativo il settimo giorno. E tutte le cose furono create o riformate nell'arco di questo periodo di sei giorni. Così Dio si riposò dai Suoi atti creativi, come si evidenzia qui. Si riposò dalla Sua creazione, da tutto il lavoro che aveva fatto.

*E Dio benedisse il settimo giorno (2:3)*

Lo mise da parte. Il termine "santificò" in realtà significa mettere da parte perché durante questo giorno, si riposò da tutto il Suo lavoro, da ciò che aveva creato. Ma a che scopo mise da parte il settimo giorno? Lo fece perché l'uomo riconoscesse Dio. Il settimo giorno doveva essere il giorno in cui riconosciamo Dio e lo facciamo riposando. Un giorno in cui riconosciamo il Creatore; è messo da parte per il riconoscimento del Creatore, visto che ha lasciato così tante prove di Sé nella Sua creazione.

In seguito, quando Dio chiama una nazione, un popolo separato per Sé, vedremo che gli darà una legge per il settimo giorno; un patto eterno tra Dio e Israele. E durante sei giorni, essi dovranno svolgere le loro attività, mentre il settimo giorno dovranno riposare. Per sei anni dovranno coltivare i loro campi, mentre il settimo anno dovranno lasciarli riposare. Per sei anni potranno andare in schiavitù, ma il settimo anno dovranno essere liberati. E questo schema di sei a uno, sarà stabilito da Dio in tutta la storia del Suo popolo e sarà intessuto in tutta la sua cultura.

Qui vediamo dunque che tutto è bellissimo. Il mondo, l'universo è stato creato. A questo punto il mondo è stato fondato. Sono state create le condizioni ambientali per l'uomo; gli alberi, le piante sono state create per il suo nutrimento. L'atmosfera è stata creata per sostenere la vita. Sono presenti tutti i sistemi acquatici, gli animali ed ora l'uomo che governa su di essi. E' fatta. E Dio, il settimo giorno, si riposa dalla Sua opera di creazione.

Ora che ci apprestiamo ad addentrarci nel capitolo due, troviamo una ricapitolazione che sottolineerà la creazione dell'uomo. In questo riepilogo si mette in evidenza l'uomo. Il nome Dio, non è solo "Elohim" come accade nel capitolo uno, ma è più personale, perché qui, nel capitolo due, stiamo affrontando più da vicino la creazione dell'uomo, e ci vengono forniti i dettagli della sua creazione. E così dunque, poiché stiamo ora collegando Dio all'uomo, troviamo questo nome misterioso di Dio, "Jehovah". Jehova significa "Colui che diviene". Così quando Dio si relaziona all'uomo ed ai suoi bisogni, diventa per l'uomo tutto quello di cui può aver bisogno.

Sono sorte delle critiche sul fatto di vedere Genesi non come opera di un solo Autore, ma come opera di molti autori. Ed dicono che il capitolo uno fu scritto dall'"Elohistico"; il capitolo due dal "Geovistico". Poi abbiamo la versione sacerdotale. E così abbiamo le visioni "EGS" o "GES" sui molti autori di Genesi, e qualcuno ha persino aggiunto un qualche "io"



qua e là. Queste argomentazioni stupide, sciocche e senza senso non sono di beneficio a nessuno.

E' per questo che non mi soffermerò neppure su queste. Non intendo approfondirle. Sono soltanto uno spreco del nostro tempo. Non conta chi lo ha scritto, è stato lo Spirito Santo ad ispirarne la scrittura. E anziché tentare di scoprire chi lo ha scritto, sarebbe meglio scoprire che cosa dice. Così noi continueremo a scoprire ciò che dice, lasciando gli intellettuali da poco alle loro discussioni che non ci portano alcun beneficio. Quello che è importante per noi è sapere quello che Dio dice. Non come lo ha detto, o a chi lo ha detto, ma che cosa ha detto. Perché tutte le scritture sono ispirate da Dio. Dunque lo Spirito Santo è fundamentalmente l'autore di tutte le scritture e chi Lui stesse ispirando non è rilevante per noi.

La settimana prossima continueremo con il capitolo due. Se andiamo avanti di questo passo, sono certo che il Signore tornerà prima che avremo studiato tutta la Bibbia. Ma non mi dispiacerebbe se il capitolo finale fosse scritto lassù. "Vieni presto, Signore Gesù". Man mano che si avvicina l'ora della crisi, per la quale abbiamo già avvertito, e mentre l'uomo ha vissuto incurante, come se non ci fosse un domani, presto arriveremo al giorno in cui non ci sarà un domani. Vediamo l'orologio che si sta scaricando. "Vieni presto Signore Gesù". Saranno giorni interessanti. Ma è superfluo dire che Gesù verrà presto.